

# Crociata: rapporti fragili e «pensiero unico» minano gli sforzi educativi di famiglia e scuola

DA ROMA

«**I**l vostro servizio pastorale deve portare il Signore ai fedeli che operano nella polizia e deve ricondurre questi fratelli, nelle loro condizioni fatte di difficoltà e anche di disponibilità, al Signore per far crescere in essi un senso vivo di fede nella comune appartenenza ecclesiale». Con queste parole il vescovo Mariano Crociata, segretario generale della Conferenza episcopale italiana, si è rivolto ai partecipanti al 18° Convegno nazionale dei cappellani della Polizia di Stato che si svolge a Nettuno. Il presule ha parlato dei «motivi portanti dell'impegno educativo della Chiesa in Italia per il prossimo decennio».

«Si è reso sempre più chiaro – ha spiegato Crociata – che è giunto il tempo di portare l'evangelizzazione, come opera propria e riassuntiva della missione della Chiesa, al livello e alle dimensioni della persona». «Naturalmente – ha aggiunto – questa attenzione non era stata assente fino ad ora, ma adesso assume una centralità strutturale». Tra i punti critici dello stato in cui versa l'educazione, il segretario della Cei ha messo al primo posto la famiglia, «in quan-

to spesso essa stessa è lacerata e dissolta, così da porre i figli fuori da un rapporto ordinario con i genitori; e poi in quanto le stesse famiglie che salvaguardano la loro unità si vedono ostacolate nel loro compito educativo dall'emarginazione sociale (per esempio, per le esigenze e le condizioni di lavoro dei genitori), dall'emarginazione istituzionale (a causa, per esempio, del ruolo preponderante di altre presenze e agenzie sociali, a cominciare dalla scuola ..), dall'emarginazione culturale e comunicativa (prodotta dall'invadenza della televisione e, ormai sempre di più, da altre forme più progredite di comunicazione e socializzazione digitale)».

Dopo la famiglia, «un secondo punto critico» delle realtà educative è costituito – ha proseguito monsignor Crociata – dalla scuola, «soprattutto per la perdita di capacità di proporre una visione coerente della realtà, e quindi dei valori portanti della vita personale e sociale». «Questa tendenza è aggravata da una interpreta-

**Sugli orientamenti del decennio  
 l'intervento del segretario Cei  
 a Nettuno per il 18° Convegno  
 dei cappellani della Polizia di Stato  
 «Annunciate Cristo agli agenti  
 che operano con disponibilità»**



**Il segretario generale Cei, Crociata**

zione relativistica della molteplicità di presenze e identità culturali e religiose – ha poi aggiunto – che induce una rinuncia, di fatto se non di principio, al servizio educativo», con l'obiettivo complessivo di «favorire una socializzazione secondo stili e valori che sono dettati dalle mode e dal "pensiero unico" politicamente corretto».

**Gianni Cardinale**

